



FEDERTURISMO
CONFINDUSTRIA

RASSEGNA STAMPA

26 settembre 2018

[CHI SIAMO](#) [ABOUT US](#) [RSS](#) [REDAZIONE](#) [PUBBLICITÀ](#) [CONTATTI](#) [ISCRIZIONE NEWSLETTER](#) [COOKIE](#) [ABBONAMENTO](#) [LAVORA CON NOI](#)[PRIMA PAGINA](#)[ULTIME NOTIZIE](#)[DOSSIER](#)[BLOG](#)[TTG REPORT](#)[S](#)[TUTTE](#) [AGENZIE VIAGGI](#) [TOUR OPERATOR](#) [TRASPORTI](#) [ATTUALITÀ](#) [INTERNAZIONALE](#) [INCOMING](#) [HOTEL](#) [PEOPLE](#) [EVENTI](#) [VIP LOUNGE](#) [TECNOLOGIA](#) [IL VIAGGIO](#)

Centinaio: "Combattere l'illegalità è la priorità numero uno"

**HOTEL** 26/09/2018 09:03[Share](#)Leggi anche: [Gian Marco Centinaio](#)

"Il nostro primo obiettivo è **combattere l'illegalità** nel turismo". Il ministro delle Politiche Agricole Alimentari Forestali e del Turismo, **Gian Marco Centinaio**, dichiara a chiare lettere il suo sostegno a **Federalberghi** nella lotta contro un fenomeno dilagante: quello della **shadow economy** nel turismo.

PUBBLICITÀ

Il codice identificativo

Nel corso della riunione di giunta della Federalberghi alla quale ha presenziato accanto al presidente della Federazione, Bernabò Bocca, Centinaio ha saputo annunciare subito una prima **azione concreta**: "Stiamo lavorando - ha spiegato - a un progetto per fornire un **codice identificativo** per le strutture ricettive e contrastare tutte le pratiche che stanno inutilmente danneggiando l'industria turistica del nostro Paese e contraendo le possibilità di sviluppo dei nostri territori e delle destinazioni".

Le richieste della Federazione

Nel corso dell'incontro il presidente di Federalberghi ha consegnato al ministro Centinaio un rapporto sulla "shadow hospitality", corredato dall'elenco dei quasi 400mila appartamenti disponibili sulla piattaforma Airbnb ad agosto di quest'anno.

"In testa alla classifica delle nostre richieste - ha proseguito il presidente di Federalberghi - resta la diminuzione della pressione fiscale, a cominciare dalla riduzione della tassa sugli immobili, che gravano sulle imprese anche quando sono chiuse o semivuote. È noto che molte strutture ricettive svolgono solo attività stagionale. Ma anche il contrasto all'abusivismo dilagante è in cima alla lista di ciò che serve oggi alla nostra categoria".



edizione Nazionale



per la tua pubblicità in questo spazio: 091.519165

Abu Dhabi guida la classifica 2018 delle città più sicure al mondo

notizia pubblicata **24 settembre 2018** alle ore **13:22** nella categoria **Esteri**



Per il secondo anno consecutivo Abu Dhabi è stata nominata la città più sicura al mondo secondo Numbeo, un sito web che analizza e raccoglie i dati di città e Paesi per sviluppare il database per utenti più grande al mondo.

Sorpassando oltre 300 città in tutto il mondo, tra cui Tokyo, Basilea, Monaco e Vienna, la capitale degli Emirati Arabi Uniti è tornata in cima alla lista come la città più sicura al mondo, con l'indice di sicurezza dell'Emirato che sale da 86,46 punti per primo semestre dello scorso anno a 88,26 punti durante i primi sei mesi di quest'anno.

"La sicurezza è fondamentale quando si sceglie una città da visitare, da vivere o in cui lavorare, e siamo orgogliosi di essere i primi in classifica per il secondo anno consecutivo. La solida reputazione della nostra capitale per la sicurezza, e un tessuto sociale del tutto privo di criminalità, testimoniano gli sforzi in corso per accreditare l'Emirato come meta distintiva con standard internazionali di sicurezza. Ci auguriamo che questo ulteriore elemento aggiunga valore per tutti i visitatori e i residenti di Abu Dhabi, che decidono di trascorrere qui il loro tempo e

godono della nostra rinomata ospitalità”, ha detto Saif Saeed Ghobash, Undersecretary, Dipartimento Cultura e Turismo – Abu Dhabi.

L'indice ha classificato 338 città a livello globale ed è una stima dei livelli di sicurezza generali in ogni città o Paese. Fondato nel 2009, Numbeo è un database online collaborativo che consente agli utenti di condividere e confrontare le informazioni sul costo e la qualità della vita tra Paesi e città.

L'immagine

Oltre due milioni di turisti in coda per il Duomo

ZITA DAZZI

Boom di visitatori per il Duomo di Milano che nei primi sei mesi dell'anno ha aumentato del 4 per cento il numero di biglietti staccati rispetto al 2017, quando i turisti all'ingresso erano già stati 2.140.786. Assolombarda adotta una guglia.

pagina VIII Vengono dai posti più belli e più lontani del mondo, ma nel Duomo di Milano ci vogliono entrare tutti.

Il boom del turismo in città si vede anche dal numero di biglietti staccati per gli ingressi nella cattedrale: 2.140.786 visitatori nel corso del 2017, numero al quale va sommato quello dei fedeli che entrano gratis da un ingresso riservato sul lato nord della piazza. Un altro record per il monumento sicuramente più visitato della città.

Nel primo semestre del 2018 c'è stato un altro balzo del 4 per cento circa di visitatori. L'aumento è lento ma progressivo da quando a metà del 2015, durante Expo, fu introdotto il biglietto a pagamento in modo sperimentale. Gli ingressi che prima di quella data erano sotto ai due milioni, hanno cominciato lentamente a sfiorare il tetto e il 2018 si annuncia l'anno più fortunato di sempre per la chiesa tutta a punte. In linea con la tendenza generale di aumento dei turisti, una tendenza che riguarda tutta la città, nel solo mese di agosto sono stati 220.378 i visitatori al complesso monumentale che comprende oltre al Duomo, anche il museo e le terrazze con la vista più bella su Milano. Nell'agosto dell'anno precedente, i biglietti erano stati 205.198, quindi l'incremento di presenze è pari al 7,4 per cento. Il che conferma anche la crescita di Milano come meta turistica nel periodo estivo, nonostante il clima e i negozi chiusi.

Secondo una stima, il brand Milano vale 400 miliardi di Euro: il Duomo incide su questo valore per 82 miliardi. Quasi un quarto, eppure, lamentava ieri il presidente della Veneranda Fabbrica, Fedele Confalonieri, su «30 milioni di bilancio annuo riceviamo di contributi pubblici solo 7 milioni, di cui 5 dal ministero delle Infrastrutture, 2 dalla Regione e niente dal Comune. Sarebbe il caso che ci fosse un ripensamento visto che le spese di manutenzione sono ingenti».

Insomma, tutti pazzi per la chiesa voluta da Giangaleazzo Visconti, che «era matto ma intelligente», come ha spiegato ieri l'arciprete, monsignor Gianantonio Borgonovo, annunciando che Assolombarda ha donato 150mila euro per "adottare" la guglia di San Simeone Stilite, sulla terrazza centrale, lato sud della cattedrale, quello rivolto verso Palazzo Reale e la Torre Velasca. Una donazione che porta a 7 milioni il budget (l'obiettivo finale è di 18 milioni) raccolto dal 2012, quando partì l'operazione "Adotta una guglia". Per trovare gli altri 23 milioni annui necessari, la Fabbrica può contare «sulla valorizzazione dell'ingente patrimonio immobiliare» (Confalonieri ha promesso che verranno incentivati gli affitti per sostenere i giovani bisognosi) e sulla biglietteria. I ticket vanno da 2 a 13 euro, a seconda delle riduzioni e della visita o meno alle terrazze, a piedi o in ascensore). Assolombarda ha versato il suo obolo e da ieri ha una targa su una delle 135 guglie che dominano la montagna di marmo di Candoglia. «Avvertiamo la responsabilità di investire sul territorio anche per restituire al territorio, dal quale prendiamo tanto, anche prendendoci cura del patrimonio storico e artistico», ha detto il presidente Carlo Bonomi. I privati cittadini con piccole donazioni hanno versato altri 750mila euro per il restauro delle guglie gotiche, particolarmente fragili a causa della loro struttura esile. Quella scelta dall'associazione di

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

imprenditori, alta 17 metri, venne realizzata nel 1811, e rappresenta Simeone, un asceta noto per aver vissuto per 37 anni seduto in cima a una colonna.

I punti

Un flusso costante di turisti con il balzo durante l'estate 1I visitatori Sono arrivati a quota 2.140.786 i turisti che nel 2017 hanno pagato il biglietto per entrare al Duomo. Nel primo semestre del 2018 si registra un aumento del 4 per cento dei visitatori. Nel mese di agosto 2018 c'è stato un aumento del 7,3 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. I biglietti costano da 2 a 13 euro 2Le donazioni Dopo il lancio nel 2018 dell'operazione "Adotta una guglia" la Fabbrica del Duomo ha raccolto 7 milioni da parte di imprese e privati che hanno voluto contribuire ai restauri di 135 guglie.

I singoli cittadini hanno donato 750mila euro. Il bilancio annuale è di 30 milioni e di questi 5 arrivano da contributi statali e 2 da contributi regionali

Foto: Le guglie del Duomo: per il loro restauro bisogna raccogliere 18 milioni



per la tua pubblicità in questo spazio: 091.519165

Enit protagonista a Iftm Top Resa di Parigi con focus sul Sud Italia

notizia pubblicata **25 settembre 2018** alle ore **11:00** nella categoria **borse e fiere**

Al via oggi a Parigi Iftm Top Resa, il salone B2B del turismo più importante della Francia, che fino a venerdì 28 settembre si svolgerà al Parc des Expositions – Porte de Versailles. Tante le novità di questa 40^a edizione, che può fregiarsi per la prima volta dell'alto patronato di due ministeri – dell'Europa e degli Affari Esteri e dell'Economia e delle Finanze – e dell'Organizzazione Mondiale del Turismo Unwto.

190 le destinazioni partecipanti con una folta rappresentanza dei Paesi africani con numerose new entry come Tanzania, Botswana, Ciad, Camerun e Kwazulu, alle quali si aggiungono Perù, Nicaragua, Kazakistan, Tagikistan, Sant'Elena, Mosca, Zagabria e Barbados. Ospite d'onore l'Indonesia, paese per il quale la Francia è il primo mercato europeo e che figura nella top 10 delle mete lungo raggio preferite dai francesi, arrivata in forze con una rappresentanza di una ventina di operatori.

La vera protagonista di Iftm Top Resa è però la Francia, alla quale quest'anno è riservata un'intera zona espositiva, La Destination France, che riunisce 195 espositori, tra uffici del turismo

regionali, città, alberghi, parchi, musei, attrazioni varie e tutti gli attori dell'industria turistica nazionale.

Per quanto riguarda l'Italia, l'Enit è presente con una delegazione di una quarantina di operatori, tra cui tre regioni: Puglia, Calabria e Sicilia. Focus della partecipazione tricolore al salone transalpino è infatti l'offerta del Sud Italia e in particolare la promozione di Matera 2019 Capitale Europea della Cultura, ma anche Milano con il ricco programma di eventi e iniziative che animeranno la città a partire da maggio 2019 per il 500° anniversario della morte di Leonardo da Vinci.

Altra novità è la svolta tecnologica di Iftm Top Resa con la creazione della Tech Zone in collaborazione con Amadeus, dedicata al digital e alle varie applicazioni della tecnologia. Qui trovano posto i villaggi digital, delle startup (Travel Hub) e degli influencer, dove gli espositori possono incontrare e stringere collaborazioni con 32 blogger selezionati.

[CHI SIAMO](#) [ABOUT US](#) [RSS](#) [REDAZIONE](#) [PUBBLICITÀ](#) [CONTATTI](#) [ISCRIZIONE NEWSLETTER](#) [COOKIE](#) [ABBONAMENTO](#) [LAVORA CON NOI](#)[PRIMA PAGINA](#)[ULTIME NOTIZIE](#)[DOSSIER](#)[BLOG](#)[TTG REPORT](#)[S](#)[TUTTE](#) [AGENZIE VIAGGI](#) [TOUR OPERATOR](#) [TRASPORTI](#) [ATTUALITÀ](#) [INTERNAZIONALE](#) [INCOMING](#) [HOTEL](#) [PEOPLE](#) [EVENTI](#) [VIP LOUNGE](#) [TECNOLOGIA](#) [IL VIAGGIO](#)

Nh Hotel Group lancia la campagna su media e tv

**HOTEL** 25/09/2018 17:01[Share](#)Leggi anche: [Nh Hotel Group](#)

Nh Hotel Group sbarca in tv. La catena spagnola ha annunciato il varo di una **campagna pubblicitaria** attualmente on air sui canali Mediaset, Rai, La7 e Sky che punta in particolare su **Nh Collection**, il brand upper-upscale. Ma l'iniziativa prevede la presenza del brand anche sui media di alcuni dei principali gruppi editoriali, sul digital e out of home presso l'aeroporto di Milano Linate e le stazioni di Roma Termini e Milano Centrale.

ARTICOLI DI APPROFONDIMENTO

JOB TALENT 20/08/2018 11:41**Nh Hotel Group cerca personale in Italia, ecco le posizioni aperte****HOTEL** 05/06/2018 08:30**Nh rilancia il programma per aziende: agevolazioni per viaggi d'affari ed eventi**

“L'obiettivo della comunicazione adv - spiega una nota della catena - è quello di promuovere Nh Collection all'interno dell'architettura di brand del gruppo in Italia e posizionarlo come la marca per eccellenza di riferimento per soggiorni eleganti, raffinati e di alta qualità nelle migliori e principali destinazioni di viaggio”.

La campagna proseguirà fino a novembre.

PUBBLICITÀ



Economia & Imprese

L'ESPOSIZIONE

GENOVA VINCE LA SFIDA

Record di visitatori al Salone Nautico Ora un evento per l'usato

Genova vince la sfida del Salone Nautico: il primo evento di ampio respiro, anche internazionale, organizzato nel capoluogo dopo il crollo del viadotto Morandi si è concluso ieri con una grande affluenza di visitatori. Hanno passato i tornelli del *boat show*, organizzato da Uncina **Confindustria** nautica, 174.610 persone, contro le 148.228 del 2017. E non si sono registrati particolari problemi di traffico. «I 174.610 visitatori - ricorda Carla Demaria, presidente Uncina - corrispondono a una crescita quasi del 18%. E sono arrivati non solo dall'Italia ma da Francia, Spagna, Grecia, Israele, Australia, Hong Kong e Singapore, grazie anche al supporto di Ice». Potrebbe inoltre protrarsi di due giorni (rispetto ai sei attuali), con inizio posticipato ai primi di ottobre, la prossima edizione dell'esposizione; e nascere un ulteriore salone genovese: quello dell'usato. «Stiamo valutando - spiega Demaria - di allungare la durata del Salone. Non c'è ancora unanimità e voteremo. È poi il secondo anno che gli espositori ci chiedono un salone dell'usato. Ed è molto probabile che si faccia». Soddisfatti anche i cantieri presenti alla manifestazione. «Un'affluenza così alta di visitatori - dice Ferruccio Rossi, direttore generale di Sanlorenzo Yachts - è segno di grande attaccamento alla città di Genova. Abbiamo avuto ottime giornate, in particolare quelle feriali, e molti clienti italiani. Nessuno si è lamentato di problemi logistici, a dispetto del crollo del Morandi. Inoltre, anche se abbiamo registrato presenze estere contenute, molti no-

stri dealer stranieri hanno detto che l'anno prossimo porteranno i clienti qui, dove c'è meno affollamento rispetto al Cannes Yachting Festival». Anche Michele Gavino, ceo del cantiere spezzino Baglietto, che ha portato a Genova l'ammiraglia del Salone, di 48 metri, riscontra una «crescita del mercato italiano». Ma «non sulla fascia di yacht tra 40 e 50 metri: gli italiani comprano barche più piccole». L'attenzione dei visitatori si è appuntata anche sulla nautica ecosostenibile. Amer Yachts (gruppo Permare), ha presentato l'Amer 94 Twin, un 28 metri che, grazie all'innovazione e ai materiali utilizzati, ha ridotto il peso di quasi 20 tonnellate e i consumi del 50%. Dal cruscotto della timoneria si può segnalare l'avvistamento di cetacei direttamente a Tethys, l'istituto di ricerca sui cetacei nel Mediterraneo. «Al Salone - sostiene Barbara Amerio, al vertice del gruppo - c'è stata grande affluenza di pubblico, forte ritorno degli italiani e molto interesse per prodotti ecosostenibili». Una conferma arriva anche dalla componentistica, settore in cui la Onesails guidata da Dede De Luca ha lanciato una vela riciclabile unica al mondo, la cui tecnologia è un brevetto di Piercarlo Molta, capo ingegnere dell'azienda. Composta da strati che risalgono tutti alla stessa molecola, la vela, a fine vita, può essere macinata, fusa, e trasformata in piccoli pellet, con i quali si possono realizzare accessori per la vela o bottiglie di plastica. «Al Salone - afferma De Luca - si è lavorato bene, con molta affluenza. E per la prima volta abbiamo notato un vero interesse del pubblico per l'elemento sostenibilità».

— Raoul de Forcade



Carla Demaria Il prossimo Salone potrebbe protrarsi di due giorni



Peso: 14%

SPECIALE PORTO DI LIVORNO

Un hub crocieristico e di traghetti

La Società Porto di Livorno 2000 punta a potenziare servizi e infrastrutture

Livorno, Port for Tuscany". Con questo slogan il **Porto** di Livorno, in particolare il Terminal J Passeggeri, si presenta sullo scenario internazionale del mondo delle crociere e testimonia il successo della politica di promozione di uno dei principali "gate" della Toscana. La strategia è incentrata sul territorio e sulle città, a partire dalle grandi realtà d'arte famose in tutto il mondo, come Firenze, Pisa, Lucca, Siena, ma anche su Livorno, con le sue straordinarie peculiarità, e sulle zone limitrofe della costa, fino all'isola d'Elba. Porto di Livorno 2000, la Società che gestisce il traffico passeggeri dei traghetti e delle crociere, guidata dal presidente Luciano Guerrieri, è da sempre attenta a una forte e continua connessione tra il **Porto** e il Territorio, operando nello stesso tempo e in modo permanente da una parte sul potenziamento e qualificazione delle infrastrutture portuali dedicate al traffico passeggeri, dall'altra sulla valorizzazione del territorio, cooperando con le istituzioni locali e con il tessuto sociale e imprenditoriale affinché lo scalo di Livorno rafforzi il suo ruolo di **porto** strategico nel Mediterraneo. Anche sul fronte traghetti, Livorno continua ad essere uno tra i principali scali nazionali di collegamento con le isole, incrementando anno dopo anno il traffico di turisti e di veicoli e totalizzando nel 2018 circa 2 milioni di passeggeri attraverso le principali compagnie di navigazione per Elba, Corsica e Sardegna. Una recente indagine sul crocierismo, presentata a Livorno e condotta dalla Regione Toscana insieme ad Irpet, Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale e da **Porto** di Livorno 2000 ha rilevato il forte valore dell'impatto economico che il crocierismo ha sulla Toscana. Nel complesso l'attività crocieristica nel **porto** di Livorno ha prodotto nel 2016 (anno in cui è stata condotta la ricerca) una spesa (da parte dei crocieristi, degli equipaggi e di chi ha investito nel settore) pari a circa 52,2 milioni di euro, che hanno attivato 26,7 milioni di valore aggiunto e 31,6 milioni di Pii in Toscana, producendo oltre 470 posti di lavoro. A fronte di questi dati, il **Porto** di Livorno prevede di chiudere la stagione crocieristica del 2018 con circa 800 mila passeggeri, confermando il posizionamento tra i principali **porti** crocieristici in Italia per numero di passeggeri e già per il 2019 è stimata una programmazione di oltre 400 scali operati da tutti i più importanti Gruppi Armatoriali al mondo, come MSC, Carnival Corporation, Royal Caribbean, Norwegian Cruise e molti altri ancora. Il **porto** di Livorno è prima di tutto un port of call ovvero un **porto** di destinazione in cui le grandi navi da crociera sostano per lo più un'intera giornata, ma non mancano scali in overnight (quando la nave pernotta in **porto**) di alcune Compagnie di lusso, quali Viking Cruises, Azamara Cruise, Silver Sea e negli ultimi tempi si registra anche una crescita di scali in home port parziale (quando la crociera ha origine o termina nel **porto**) soprattutto da parte di MSC Crociere, che per quest'anno e per l'anno prossimo ha messo in linea nel **porto** toscano Msc Opera e Msc Fantasia, due grandi navi che operano appunto in home port, con evidenti ricadute positive sul **turismo** e sul sistema economico in generale della nostra regione. Contemporaneamente a questa crescita, la Società **Porto** di Livorno 2000 ha avviato un consistente processo di rinnovamento che da una parte riguarda l'aspetto infrastrutturale e dei servizi mirando ad uno standard qualitativo sempre più elevato e di assistenza al passeggero anche per specifici target, quali i turisti a mobilità ridotta, dall'altro l'assetto societario dell'Azienda che la vede nella fase di ultimazione del processo di privatizzazione con l'ingresso di players privati e con una rilevante programmazione di investimenti. Se infatti sul primo fronte il Piano Regolatore Portuale è il vero motore dello

sviluppo e della crescita del nostro traffico in ragione del ridisegno e ridefinizione di un **Porto** Passeggeri più ampio e all'avanguardia, sul fronte della "governance" del Terminal Passeggeri di Livorno, la conclusione del processo di privatizzazione della società costituirà il volano per la realizzazione di un programma di investimenti importanti che offrirà opportunità di crescita per il nostro **porto**. "Lo scenario globale dell'industria crocieristica è molto promettente ed in continua crescita - spiega il presidente Luciano Guerrieri -. Lo testimoniano l'ordine della costruzione di nuove grandi navi da parte di tutte le Compagnie da crociera. Tuttavia la concorrenza forte ed agguerrita, anche a livello nazionale, non permette di arrestarsi, ma di guardare sempre avanti per dare il meglio sotto ogni profilo, valorizzane^ le opportunità e potenzialità di crescita e sfruttando tutte le risorse che il nostro **Porto** e il territorio sono in grado di esprimere". "Il ruolo di **Porto** 2000 è anche quello della promozione territoriale ed è per questo che negli ultimi anni la nostra azienda è stata promotrice di importanti progetti di marketing territoriale, portati avanti e sostenuti dalla Regione Toscana, in primis il cortometraggio "Ahce's Adventures in Tuscany" e dopo il progetto "Why Livorno" che vanta il coinvolgimento del famoso tenore toscano, il Maestro Andrea Bocelh. Azioni questi che hanno contribuito a stabilire un più stretto e privilegiato rapporto con gli armatori e i tour operator ufficiali "- continua il presidente Guerrieri. Le nostre partecipazioni alle Fiere internazionali d: settore, prima ira tutti, II Seatrade Cruise Global di Miami e i Seatrade Cruise Europe e Med rappresentano 1 principali appuntamenti nel corso dell'anno dedicati a questa attività ". 8
LIVORNO ©{+39)0586 202901

Foto: Luciano Guerrieri, presidente **Porto** Livorno 2000

Genova candidata anche a vetrina per l'usato. Il Nautico chiude con 174 mila visitatori

L'andar per mare si reinventa

Al Salone debutta la barca sottomarino per il business turistico

DI FRANCESCA SOTTILARO

Erosso come una Ferrari, ha gli oblò sott'acqua e ospita 12 persone, anche se un modello in versione maxi è già in costruzione per accogliere un ristorante da 55 coperti. L'attrazione del Salone Nautico di Genova, terminato ieri, è stato anche un piccolo «semi sottomarino» immerso nella darsena della Fiera tra gli oltre mille yacht esposti. È destinato al business turistico e offre la possibilità di vedere i fondali anche tutto l'anno rendendo il mare e le sue bellezze più accessibili.

A esporlo per la prima volta in Italia è l'imprenditore croato **Mladen Peharda**, proprietario della società Agena Marin. Nel 2005 ha costruito Nemo insieme alla moglie con un kit fai da te nel cortile di casa e nel 2010 ha lanciato il prototipo, diventato barca tre anni dopo. «Si tratta al 100% di un business concept da vendere alle destinazioni turistiche come ai brand», spiega a

ItaliaOggi Peharda. «La mia idea era fare evolvere il format delle glass boat con cui ai tro-

pici si osserva la barriera corallina in chiave design e portarle nel bacino del Mediterraneo. Ne ho appena vendute due, destinazione Sud Italia».

I Nemo operativi nel mondo sono 40, nella Penisola due sono di base a Porto Venere (il concessionario per l'Italia è Nemo Sub Italia). Il costo per acquistarlo è di «circa 150 mila euro ma ci sono anche contratti di leasing», racconta l'imprenditore. «Dal punto di vista tecnico sono barche formidabili costruite con motori che resistono all'accessione continua. Restano in moto anche 16 ore al giorno e di notte (un tour di 45 minuti a Porto Venere costa 15 euro, ndr) e ci sono modelli che hanno lavorato anche 10 mila ore l'anno».

Agena Marin sta sviluppando pure una divisione di trasporto business: «Puntiamo sui segmenti della nautica poco coperti dal mercato. Ad esempio il progetto in fase di costruzione è il Taxi Catamaran, per il trasporto su acqua con la stessa funzione del taxi».

L'andar per mare a Genova che si reinventa a Genova sono anche yacht di lusso (Sanlorenzo) che ripensano gli spazi di coperta, gozzi innovativi, e sup, le tavole dove si rema stando in piedi, che ora sono a vela e a misura di bambino.

Al Salone si è parlato anche di seconda mano: «È il secondo anno che gli espositori ci chiedono un salone dell'usato», ha detto ieri **Carla Demaria**, presidente di **Ucina Confindustria** Nautica alla

conferenza di chiusura della kermesse. «Ne abbiamo parlato in Consiglio ed è altamente probabile che si farà».

Quello dell'usato si configurerebbe, quindi, come un secondo salone da organizzare a Genova sulla scia di quanto auspicato dal sindaco della città, **Marco Bucci**: «Il mio augurio è che a Genova si venga due volte l'anno per la grande nautica e la città». E nella proposta c'è anche l'idea di un Salone che torni a durare almeno una settimana, contro i 5 giorni attuali.

Il Salone internazionale resta per tutti la vetrina del made in Italy. Quest'anno ha riunito 951 espositori in 200 mila metri quadrati tra spazi a terra e in acqua; 62 sono state le nuove partecipazioni, di cui 58% dall'estero. Si aspetta il ritorno di alcuni grandi cantieri per la prossima edizione come Ferretti.

Demaria ieri fornito i dati provvisori di chiusura della manifestazione: «Registriamo ai tornelli un +10,3% di visitatori, rispetto al 2017. Ma ci attendiamo a fine giornata un ulteriore incremento». L'aumento c'è stato, e il pubblico in serata ha toccato quota 174.610 unità.

Molte le presenze straniere in aumento del 30% rispetto allo scorso anno con provenienze anche da Israele, Australia e Hong Kong.

«L'elemento ancora più interessante», ha concluso la





CONFINDUSTRIA

Sezione: ASSOCIAZIONI CONFINDUSTRIA

ItaliaOggi

Edizione del: 26/09/18

Estratto da pag.: 18

Foglio: 2/2

presidente di Ucina, «è che gli espositori sono pronti ad investire ancora di più perché gli affari sono andati bene».

— © Riproduzione riservata —



Due immagini del sottomarino Nemo e, a destra, Mladen Peharda al Salone di Genova



Peso: 53%

PENSANDO AL FUTURO

PORTUALITÀ TURISTICA AL CENTRO

Anche quest'anno l'Assomarinas, Confindustria Nautica e **Federturismo** hanno scelto il Salone di Genova per presentare la Conferenza Nazionale sul Turismo Costiero e Marittimo alla presenza del Ministro Centinaio. Il ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali ha ribadito che il tema della portualità turistica sarà presto oggetto di esame del suo dicastero in collaborazione con il MIT. Durante la Conferenza è stata confermata la ripresa del settore, analizzando l'andamento del mercato dei servizi portuali ed evidenziando come il turismo costiero rappresenti una fondamentale fonte di crescita per il Paese.

Nuova stazione, Zingaretti e Battisti tagliano il nastro

FERENTINO

Inaugurazione in grande stile ieri pomeriggio per la nuova stazione ferroviaria Ferentino-Supino a Ferentino. Alla manifestazione organizzata dal sindaco della città ernica, Antonio Pompeo, ha partecipato anche il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti. Erano presenti Vito Episcopo, Direttore Territoriale Produzione di Roma di RFI, **Gianfranco Battisti**, Amministratore Delegato di Ferrovie dello Stato, Mauro Buschini consigliere regionale e molti sindaci del territorio. La nuova stazione di Ferentino è costata 8,7 milioni di euro ed è stata oggetto di un completo rinnovo con interventi che ne hanno incrementato la funzionalità, il decoro, l'informazione al pubblico e l'accessibilità ai treni. Si è intervenuti anche per l'abbattimento delle barriere architettoniche. Nello specifico sono state svolte le seguenti attività: riqualifica del sottopassaggio pedonale, del fabbricato viaggiatori, dei servizi igienici e dei prospetti. Si è proceduto, inoltre, nella sostituzione degli infissi, nel rinnovo della segnaletica, nella realizzazione di nuove pensiline. «Quando si lavora con passione e collaborazione - ha spiegato il Presidente Zingaretti - così come è avvenuto tra l'amministrazione comunale di Ferentino, Ferrovie dello Stato e Regione Lazio, si ottengono questi risultati, che migliorano sensibilmente la qualità della vita ai cittadini». L'amministratore delegato di RFI, Battisti ha annunciato da metà ottobre partirà l'assistenza a bordo e su ogni treno del Lazio ci sarà un addetto alla sicurezza. RFI lavorerà per migliorare le fermate in particolare alle stazioni di Cassino dove salgono quotidianamente 3000 pendolari e di Frosinone. Entro il 2020 tutti i treni saranno di nuova generazione. I locali della stazione di Ferentino saranno soggetti a bando per creare un'area commerciale con bar, tabaccheria e servizi ai pendolari.

Nuova stazione: il sogno si avvera

L'inaugurazione Ieri il taglio del nastro dopo i lavori di restyling costati 8,7 milioni a cura di Ferrovie dello Stato Presenti l'amministratore delegato di Rfi Battisti, il presidente della Regione Lazio Zingaretti e il sindaco Pompeo LA GIORNATA

ALDO AFFINATI Taglio del nastro ieri nella stazione ferroviaria di Ferentino (denominata Ferentino-Supino) dopo l'opera di restyling a cura di Rfi. Tant'agente ha fatto da cornice all'avvenimento, ma anche autorità cittadine, provinciali e regionali; civili, militari e religiose oltre ai vertici di Ferrovie dello Stato. Hanno presenziato alla cerimonia d'inaugurazione Nicola Zingaretti presidente della Regione Lazio, Antonio Pompeo sindaco di Ferentino e presidente della Provincia di Frosinone, **Gianfranco Battisti** amministratore delegato ed direttore generale Ferrovie dello Stato Italiane, Vito Episcopo direttore territoriale produzione Roma di Rfi. Inoltre il consigliere regionale Mauro Buschini e molti sindaci soprattutto del nord Ciociaria. Oltre a Pompeo che ha fatto gli onori di casa c'erano i sindaci Barletta di Supino, Girolami di Morolo, Padovano di Fumone, Veronesi di Monte San Giovanni Campano, Corsidi Sgurgola, Fiordaliso di Patrica, Bussiglieri di Collepardo, il vicesindaco Verro e il consigliere Caperna per Veroli, Picarazzi assessore di Boville. «La nuova stazione di Ferentino - è stato ricordato dalla regione Lazio - è costata 8,7 milioni di euro ed è stata oggetto del completo rinnovo con interventi che ne hanno incrementato la funzionalità, il decoro, l'informazione al pubblico e l'accessibilità ai treni. Sono state abbattute le barriere architettoniche e riqualificati il sottopassaggio pedonale, il fabbricato viaggiatori, servizi igienici e prospetti. Sostituiti gli infissi, rinnovo della segnaletica e realizzazione di nuove pensiline. Effettuato l'innalzamento dei marciapiedi, il percorso a mappe tattili e installati i nuovi ascensori». Non ha nascosto la propria emozione l'Ad di FS, **Gianfranco Battisti**, alla prima uscita in una cerimonia inaugurale proprio nella sua Ciociaria: «Questa è la sfida dei prossimi anni, abbiamo progetti ambiziosi, non nascondo l'emozione nell'inaugurare la stazione a Ferentino - ha detto -. Questo scalo è importante per questa provincia e per la regione. La città di Ferentino con il casello dell'A1 e la stazione ferroviaria crea le condizioni per favorire il turismo, perché Ferentino è una città straordinaria sotto questo punto di vista e ha tutte le potenzialità. Ad ogni modo stiamo facendo buone cose, vedi ad esempio l'alta velocità che viaggia a gonfie vele. Lavoreremo ancora di più per i pendolari e sul sistema di valorizzazione delle fermate. Da metà ottobre entreranno in scena sui treni nuove figure che faranno assistenza di bordo e altre che si occupano della sicurezza dei viaggiatori. La sfida di Ferrovie è continua per migliorare la vita dei pendolari. Con il presidente Zingaretti si lavora in sintonia». Per Zingaretti: «La stazione di Ferentino sta a dimostrare che le cose possono cambiare in Italia. La regione Lazio continua a investire sui trasporti, per treni e bus. La Regione Lazio è dinamica, potrebbe essere trainante per l'Italia». Zingaretti e Pompeo hanno fatto risaltare la buona sinergia tra comune di Ferentino, Ferrovie dello Stato e Regione Lazio. «Dopo molti anni si avvera il sogno» così Pompeo che ha ringraziato in primis Battisti, ma anche Zingaretti ed Episcopo per l'ottimo risultato raggiunto. Ha impartito la benedizione mons. Giovanni Di Stefano, Vicario diocesano.

Foto: Un bellissimo pomeriggio quello che si è vissuto ieri con l'inaugurazione del nuovo scalo Ferentino-Supino. Lavori portati a compimento da Rete Ferroviaria Italiana che hanno trasformato quella che era una vecchia stazione in un sito futuristico con tutti i comfort di ultima generazione e tutto a vantaggio dei pendolari e fruitori

Foto: Tantissima gente all ' i n a u g u r a z i o n e del nuovo scalo ferroviario con autorità c i t t a d i n e, p r o v i n c i a l i e regionali, civili, militari e religiose oltre ai vertici di Ferrovie dello Stato

Foto: FOTO MASSIMO SCACCIA

Foto: Un completo r i n n o v o con interventi che ne hanno incrementato funzionalità e decoro

Foto: D u r a n t e il pomeriggio a n n u n c i a t e importanti novità per i pendolari

lavoro

La dote per la conservazione del posto e le assunzioni

Dall'Inail 20 milioni per gestire la disabilità nelle imprese

Mauro Pizzin

La valorizzazione delle diversità in azienda, quando si parla di disabili da lavoro, passa anche attraverso i cosiddetti "accomodamenti ragionevoli", garantiti dalla Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità e dai regolamenti comunitari in materia. Si tratta di quelle modifiche e adattamenti necessari e appropriati che non impongano un onere sproporzionato o eccessivo adottati per garantire ai disabili il godimento e l'esercizio, su base di uguaglianza con gli altri, di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali.

Su questo fronte, in Italia l'imprenditore non è lasciato solo: una dote finanziaria per sostenere interventi di questo tipo è fornita dall'Inail in base alle competenze che le sono attribuite dall'articolo 1, comma 166, della Legge di stabilità 2015 (L. 190/14). Si tratta di un'opportunità ancora poco sfruttata dai datori di lavoro e che andrebbe presa in considerazione ancora di più dopo che, dal 1° gennaio 2018, per chi occupa da 15 a 35 dipendenti c'è l'obbligo di assumere un disabile delle categorie protette a prescindere dall'ipotesi di nuove assunzioni.

L'Istituto per il 2018 ha messo a bilancio circa 20 milioni (che potreb-

be essere ridotti in sede di assestamento) per il sostegno di progetti personalizzati mirati sia alla conservazione del posto di lavoro, sia alla ricerca di nuova occupazione. La platea dei destinatari prevista dal regolamento introdotto con determina presidenziale n. 258/16 coinvolge, in caso di conservazione del posto di lavoro, subordinati e parasubordinati anche con contratto a tempo determinato o flessibile, nonché lavoratori autonomi, con disabilità da lavoro tutelati dall'Inail. In caso di nuova occupazione, persone con disabilità da lavoro tutelate dall'Inail assunte con contratti di lavoro subordinato o parasubordinato, anche a tempo determinato o flessibile (a esclusione dei contratti di lavoro autonomo), per essere adibite a un'attività lavorativa anche non soggetta a obbligo assicurativo Inail.

Il regolamento prevede tre diversi tipi d'intervento con diversa copertura finanziaria e anticipabili fino al 75 per cento. Si tratta di progetti:

1. per il superamento e l'abbattimento delle barriere architettoniche nei luoghi di lavoro, compresi gli interventi edilizi, impiantistici e domotici, nonché i dispositivi che consentano l'accessibilità e la fruibilità degli ambienti di lavoro. La copertura massima per intervento è di 95mila euro fino al 100% dei costi ammissibili;

2. per l'adattamento delle postazioni di lavoro, con l'adeguamento di arredi, ausili e dispositivi tecnologici, informatici o di automazione, compresi i comandi speciali e gli adattamenti di veicoli che costituiscono strumento di lavoro (copertura massima 40mila euro, 100% dei costi ammissibili);

3. per la formazione, in cui sono ricompresi interventi personalizzati di addestramento all'utilizzo delle postazioni di lavoro e delle attrezzature funzionali agli adeguamenti delle postazioni realizzati, di formazione e tutoraggio utili ad assicurare lo svolgimento della stessa mansione o la riqualificazione professionale per lo svolgimento di altra mansione (copertura massima 15mila euro, fino al 60% dei costi ammissibili).



Peso: 13%

Primo Piano

INTERVISTA

Giovanni Mondini. Per il **Presidente di Confindustria** Genova è urgente dare risposte ai cittadini e imprese

«Ritardi preoccupanti, industriali pronti a scendere in piazza»

Simone Spetia

Il quadro confuso fa temere che i tempi di ricostruzione del viadotto che sostituirà Ponte Morandi possano essere ben più lunghi di quelli prospettati finora. E i tempi, ricorda Giovanni Mondini, presidente degli industriali genovesi a Effetto Giorno su Radio24, «sono determinanti». Per questo prospetta l'ipotesi di una manifestazione degli imprenditori.

Il decreto fatica a vedersi e il quadro regolatorio è poco chiaro. In città serpeggia qualche preoccupazione che immagino condizionate.

Più che serpeggia, c'era già da tempo e col tempo si sta trasformando in qualcosa in più di una preoccupazione. Possiamo dire che siamo quantomeno seriamente preoccupati.

Lei ha detto che gli imprenditori sono pronti a scendere in piazza

Lo confermo, ma è più che altro quello che ho riscontrato da tutti i nostri associati. La posizione è

emersa una decina di giorni fa nel nostro consiglio generale, quando tutti hanno detto: monitoriamo ancora i tempi, vediamo cosa succede. Direi che da allora, da quando circolavano le prime bozze del decreto, si ha ancora meno visibilità su quella che sarà la tempistica. Dovrò tener fede a quello che era stato chiesto da tutti gli imprenditori genovesi, che era anche di scendere in piazza, ovviamente in maniera molto tranquilla, per manifestare il proprio dissenso e ricordando ancora una volta che il tempo è un fattore determinante.

Quello che paventate è una catena di ricorsi e controricorsi che finisca per bloccare la ricostruzione.

Il problema è proprio quello. Capisco che la situazione non sia semplicissima. O meglio, sarebbe stata semplicissima perché il concessionario Autostrade per legge avrebbe dovuto provvedere a ripristinare la situazione precedente. Anzi, io avrei preteso che fossero già cominciate, compatibilmente con i tempi della sicurezza e della

procura, le opere di demolizione. Nulla avrebbe dovuto impedire questo. Capisco che siano nati certi tipi di discorsi, ma è importante che questi discorsi non tengano in sospeso la decisione sull'operazione di demolizione e ricostruzione del ponte. Per assurdo dico che se deve esserci revoca della concessione e si vuole trovare un altro strumento giuridico che consenta a qualcuno di demolire e costruire velocemente, trovatelo subito, altrimenti qua non si capisce dove andiamo a finire.

Insomma, si decida quello che si vuole sulla sorte della concessione, basta che questo ponte torni ad attraversare la città...

Io sono uno pragmatico e sappiamo che dietro c'è uno scenario regolatorio non semplice, ma questo non vuol dire che non si può decidere. Come ho detto prima Autostrade avrebbe già dovuto iniziare le opere di demolizione. Non si capisce come ci si deve muovere per la demolizione e ricostruzione. E la città attende.



RISCHIO PARALISI

Mondini: «Non si può bloccare demolizione e ricostruzione del ponte»



Peso: 13%